IN UN DOCUMENTO AL MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI

La CGIL e la FILIE rivendicano una politica mineraria statale

Come superare la difficile situazione attuale - Le garanzie richieste per una attiva collaborazione dei lavoratori nelle aziende

Le Segreterie della CGIL e della Federazione minatori hanno inviato una lettera al ministro delle Partecipazioni statali, per illustrare i propri orientamenti sulla grave situazione esistente in alcuni centri minerari a cui sono interessate le aziende a partecipazione statale (Carbonia, Morgnano, ecc.), e ciò anche in relazione all'esame in corso sul più generale problema dell'industria pubblica.

Nella lettera vengono espresse le preoccupazioni dei lavoratori sul peggioramento della situazione sindacale e produttiva nel settore minerario: infatti i contratti collettivi di lavoro, scaduti da oltre un anno, non sono ancora rinnovati per la decisa opposizione degli industriali (Confindustria e aziende a partecipazione statale); in diverse miniere si lavora ad orario ridotto con la conseguente riduzione del salario; alcune migliaia di licenziamenti sono stati minacciati o annunciati e di questi molte centinaia già attuati o in corso: simili fatti si verificano in quasi tutte le aziende minerarie a partecipazione statale.

« E' convinzione nostra e dei lavoratori — prosegue la lettera — che in Italia sia necessario impostare una organica politica mineraria nazionale, tesa a valorizzare ogni risorsa del sottosuolo, a far superare all'industria mineraria l'attuale difficile congiuntura per portarla a condizioni che le permettano di far fronte alle esigenze del mercato interno e internazionale.

« La necessità della elaborazione di un programma di potenziamento delle aziende minerarie a partecipazione statale, articolata per regione e basata sullo sviluppo della ricerca mineraria, sull'ammodernamento e sulla meccanizzazione delle lavorazioni, sulla « verticalizzazione » delle miniere mediante l'utilizzazione dei minerali nelle industrie della energia, della chimica e della metallurgia, sull'espansione dell'attività delle aziende pubbliche a tutti i settori delle industrie estrattive (piriti, zolfo, ecc.), appare ormai indiscutibile.

« Per consentire l'attuazione di tale indirizzo sembra conveniente stabilire criteri di priorità per le aziende pubbliche nell'assegnazione dei permessi di ricerca e delle concessioni minerarie, nelle autorizzazioni e nei finanziamenti pubblici per la costruzione di industrie di trasformazione dei minerali; si considera opportuno assicurare a dette aziende una priorità nei finanziamenti pubblici da effettuarsi nelle zone minerarie; è necessario preporre alla gestione e al coordinamento della attività delle aziende minerarie a partecipazione statale un organo responsabile della elaborazione della politica mineraria e dello sviluppo produttivo delle aziende.

« La CGIL e la FILIE concepiscono in modo positivo una attiva collaborazione dei lavoratori con le aziende, in un clima di rapporti che garantiscano i diritti e la dignità del lavoratore, *il pieno riconoscimento della funzione dei Sindacati e delle C. I., il rispetto assoluto delle leggi e dei contratti di lavoro, la contrattazione sindacale a tutti i livelli, la partecipazione dei lavoratori ai benefici del progresso tecnico e produttivo, il controllo dei Sindacati nel collocamento, la esclusione di ogni licenziamento senza giusta causa e della pratica illegittima dei contratti a termine e dei subappalti, la stipulazione dei regolamenti interni aziendali ispirati a principi democratici. In un siffatto clima positiva sarebbe la discussione preventiva dei programmi di produzione e di investimento aziendali e di gruppo, con le rappresentanze dei lavoratori, specialmente per quanto si riferisce alla stabilità e all'incremento dell'occupazione, alla difesa e valorizzazione della personalità professionale degli operai, dei tecnici e degli impiegati ».*

Le Segreteria della CGIL e della FILIE, che hanno accolto con soddisfazione il provvedimento di sospensione di licenziamenti e la decisione di procedere ad un esame di tutta la situazione produttiva delle aziende a partecipazione statale, dichiarano perciò di restare a disposizione del Ministro delle Partecipazioni Statali per un incontro col quale illustrare più dettagliatamente il punto di vista dei lavoratori sulle precedenti questioni generali, come pure sulle singole situazioni particolari che richiedono immediati interventi.

A questo proposito, la CGIL e la FILIE ritengono che nell'industria mineraria — ove le aziende pubbliche rappresentano circa un terzo dell'intera attività produttiva e sono presenti nei più importanti settori, quali quelli dei combustibili fossili e degli idrocarburi, del ferro, del piombo e zinco, del mercurio, ed hanno possibilità di estendere la loro attività alle piriti (isola d'Elba e monte Argentario) ed agli zolfi (di recupero da idrocarburi e nativi) — l'esame intrapreso dal ministro Lami Starnuti possa portare ad individuare larghe possibilità di sviluppo e di valorizzazione dei minerali italiani per consentire non solo il mantenimento dell'attuale manodopera occupata, ma un forte incremento dell'occupazione sia diretta che indiretta ».

Rinviata la riunione per Carbonia

La riunione della Commissione degli esperti istituita per lo studio dei provvedimenti atti a sanare l'economia di Carbonia, convocata per ieri mattina presso la sede del ministero delle Partecipazioni statali, è stata rinviata ai primi giorni del mese prossimo.

Convocato il C.N. della Scuola Media

Il consiglio nazionale del sindacato della Scuola Media è stato convocato per il 12 e 13 settembre a Roma.

LA LOTTA PER REALIZZARE UN'EFFETTIVA RIFORMA AGRARIA

I contadini della Capitanata manifestano compatti per l'imponibile ed il nuovo contratto dei salariati

Tutte le categorie hanno partecipato all'azione — Arbitrario divieto dei comizi — A Orzara hanno aderito l'UIL-Terra ed i coltivatori della Bonomiana

FOGGIA, 28 — L'aspirazione fondamentale delle masse contadine di Capitanata ad una effettiva riforma agraria e la decisa volontà di proseguire nella lotta per la conquista della terra e per il rinnovamento dell'economia agricola, si sono chiaramente espresse nel corso della giornata di sciopero e di protesta e di lotta indetta dalla Federbraccianti e dall'Alleanza contadini.

Dalle prime notizie che ci pervengono dai comuni della provincia, risulta che quasi la totalità dei lavoratori agricoli, degli assegnatari e concessionari dell'ONC e coltivatori diretti, ha risposto all'appello lanciato dalle organizzazioni unitarie. Al centro delle manifestazioni unitarie sono state le rivendicazioni generali e particolari di categoria per la difesa e il miglioramento dell'imponibile di mano d'opera, per il rinnovo del contratto provinciale dei salariati agricoli, per l'esenzione dai contributi unificati ai mezzadri, una più favorevole ripartizione dei prodotti, per il miglioramento delle condizioni degli assegnatari dell'Ente di Riforma e dei concessionari dell'ONC attraverso l'abbuono dei debiti, l'esenzione fiscale, l'ulteriore riduzione del prezzo della terra, la realizzazione delle opere di miglioramento e di trasformazione, la rinascita delle loro aziende, per l'esenzione fiscale e la concessione di crediti a basso tasso e la diminuzione dei costi di produzione per tutti i coltivatori diretti.

Ad Accadia, circa 200 lavoratori e lavoratrici agricole si sono portati nell'azienda Fontana-Lupo e Zambaglione dell'agrario Rossi Rocco, in agro di Sant'Agata di Puglia con estensione di circa 600 ettari di terra incolta e mal coltivata, occupandola e chiedendo l'esproprio di essa e la imediata distribuzione ai braccianti e contadini con poca terra.

Subito dopo una grande assemblea di braccianti e contadini ha avuto luogo nella CdL rivendicando il riscatto delle quote demaniali e delle casette sismiche. Delegazioni di lavoratori si sono portate presso le autorità locali.

A Cerignola i lavoratori delle seguenti aziende hanno scioperato al 100 per cento: Logrieco, Eredi Bonbini, Di Viccaro Giuseppe e Cosimo, Cafiero Luigi, Graziano Giustino ed Armando, Specchio Nicola, Locoluso Antonio, Giuntoli Giovanni, Pavoncello Gaetano, Paolillo Vascivco Domenico. Sempre a Cerignola gli assegnatari dell'Ente Riforma, hanno scioperato all'80 per cento; nelle seguenti zone di assegnatari lo sciopero risulta al 100 per cento: Posto Giubado, Feudo Del Pero, Catenaccio e Marella. Una parte di assegnatari di queste aziende si sono portati in città per partecipare alla grande assemblea svoltasi nei locali della CdL e alle varie delegazioni formatesi. Un gran numero di concessionari dell'ONC e di coltivatori diretti ha partecipato allo sciopero e alle manifestazioni di protesta.

A S. Severo hanno scioperato al 100 per cento i lavoratori e le lavoratrici occupati nelle seguenti aziende: Giuliani, Antonucci, Gurtotti, Parisi, Giuliano Amedeo, Stoduti, Florio Gerardo e Matteo, D'Anzeo.

A S. Ferdinando di Puglia, lo sciopero è stato totale nelle aziende agricole. I lavoratori, dopo una assemblea, hanno manifestato per le vie del paese. Per solidarietà con i lavoratori e le lavoratrici agricoli i lavoratori dell'industria hanno aderito allo sciopero sospendendo il lavoro per un'ora.

A Foggia, nei locali della Camera provinciale del lavoro, si è svolta una grande assemblea unitaria di braccianti agricoli, salariati fissi e concessionari dell'ONC, assegnatari dell'Ente di Riforma e delle diverse zone con la partecipazione totale della zona di Torre di Lama, durante la quale hanno preso la parola parlamentari e dirigenti sindacali. A conclusione diverse delegazioni si sono portate presso le autorità provinciali e comunali, accompagnate dai parlamentari e dirigenti sindacali.

Ad Orzara di Puglia, la manifestazione di protesta ha assunto un aspetto unitario per la partecipazione della UIL-Terra e dei coltivatori aderenti alla Bonomiana, nonostante l'opera di sabotaggio condotta dai dirigenti della Bonomiana, i quali sono rimasti isolati.

A Viccari, Lucera, S. Nicandro, Manfredonia e altri comuni della provincia, hanno avuto luogo affollate assemblee di protesta. Delegazioni si sono recate a Foggia e nei comuni dalle autorità locali.

Occorre, infine, far rilevare che da parte della questura sono stati vietati tutti i comizi indetti dalla Federbraccianti e dalla Alleanza Contadini per la giornata di oggi.

Oggi un nuovo sciopero dei contadini livornesi

LIVORNO, 28. — I mezzadri, gli assegnatari e i coltivatori diretti della nostra provincia effettuetanno domani mezza giornata di sciopero in particolare per la ripartizione dei prodotti « industriali » (barbabietole, pomodori, ecc.). In questo senso sono stati ottenuti già dei successi parziali che i contadini desiderano estendere a tutta la provincia. Restano tuttavia numerosi altri problemi da risolvere, quali i contributi per lo sfavorevole andamento del raccolto della barbabietola (dovuto in parte al maltempo e in parte alle cattive sementi fornite dallo zuccherificio), le bollette separate, la disponibilità del prodotto, ecc.

Nella giornata di domani si terrà una grande manifestazione a Venturina centro della Val di Cornia, dove più intense si sono svolte le lotte in questi ultimi tempi (basti pensare alla serie di arresti effettuati dai carabinieri durante la trebbiatura del grano). Alla manifestazione, dove converranno i contadini di altre zone, interverrà il segretario nazionale della Federazione Ledo Tremolanti.

STATI UNITI

Scandali ai telequiz

NEW YORK, 28 — Alcuni giornali di New York riferiscono oggi che un vincitore di uno dei programmi di telequiz trasmessi dalla televisione americana ha rivelato di aver imparato a memoria le varie risposte che avrebbe dovuto dare nel corso del programma, e che gli sono state impartite alcune lezioni di recitazione al fine di rendere più drammatica e viva la sua apparizione nei teleschermi. I giornali aggiungono che questo vincitore di telequiz, uno studente di cui non viene fatto il nome, si è recato dal procuratore distrettuale di New York.

L'ufficio del procuratore distrettuale sta attualmente compiendo una inchiesta su quattro programmi di telequiz.

TREMENDA SCIAGURA PROVOCATA DA UNA TRASCURATEZZA

Cinquantasei operai periti in Slesia per un incendio scoppiato in miniera

Altri cinquantadue tratti a salvamento grazie all'opera di soccorso

(Dal nostro corrispondente)

VARSAVIA, 28. — *Il bacino minerario dell'Alta Slesia è stato funestato oggi da una tremenda sciagura, nella quale hanno perduto la vita 56 minatori. Un improvviso incendio scoppiato in uno dei pozzi della miniera di Makowsze, nel distretto di Zabrze, in provincia di Katovich, è stata la causa della tremenda catastrofe che ha gettato nel lutto 56 famiglie.*

L'incendio si è verificato questa notte verso l'una. Due operai saldatori stavano lavorando a delle installazioni metalliche in uno dei pozzi quando la fiamma ossidrica, manovrata, a quanto pare, senza le necessarie misure di sicurezza, provocava l'incendio delle armature di legno che puntellano la imboccatura del tunnel. Le fiamme si sono diffuse con la rapidità del fulmine, alimentate dal gas di carbone, invadendo senza lasciare via di scampo, tutta la imboccatura del pozzo.

Appena avvertita la gravità della situazione, sono entrare in azione immediatamente le numerose squadre di salvataggio che, con estrema difficoltà, hanno cercato di trarre in salvo gli uomini che si trovavano in profondità direttamente minacciati, oltre che dalle fiamme, dall'esalazione dell'acido carbonico emanato dalla combustione del carbone.

Le difficoltà erano aumentate dal fatto che i gas non poterano venire sufficientemente aspirati dai congegni di ventilazione attaccati dalle fiamme. Per tutta la notte i pompieri e le squadre di salvataggio riuscirano a mettere in salvo buona parte dei lavoratori che si trovavano nella parte più profonda del pozzo. Il bilancio della sciagura tuttavia si presentava tragico: 56 uomini sono morti, mentre 52 sono stati ricoverati all'ospedale.

Questa sera si annuncia che 14 dei feriti sono già stati dimessi dall'ospedale dopo le cure del caso e che i rimanenti sono ora fuori pericolo. Sul luogo della sciagura si è recato immediatamente il ministro dell'energetica e il vicepresidente del consiglio, Jaroscewicz, i quali hanno costituito sul posto una commissione di inchiesta per appurare le cause della catastrofe.

Sembra, dalle prime risultanze, che la sciagura sia da attribuire alla leggerezza dei due saldatori i quali non avevano preso le obbligatorie e previste misure di sicurezza. Il comunicato diramato questa sera dalla agenzia di stampa polacca afferma che i due operai sono stati tratti in arresto, mentre l'inchiesta continua. Il ministro dell'energetica e il vicepresidente del consiglio hanno visitato oggi le famiglie delle vittime, assicurando loro che ogni misura verrà presa dalle autorità per garantire loro ogni genere di aiuti materiali.

FRANCO FABIANI

Rientrano in fabbrica i sospesi dell'Ansaldo

GENOVA, 28 — Un vivo sollievo ha provocato nella zona industriale di Genova, la notizia della revoca delle sospensioni che la direzione dell'Ansaldo - San Giorgio aveva predisposto come preludio ad una nuova ondata di licenziamenti. La revoca, richiesta dai sindacati e confermata nel corso dei colloqui svoltisi a Genova col sottosegretario Sullo, ha avuto attuazione pratica a partire da stamane, quando le direzioni degli stabilimenti interessati hanno comunicato che i lavoratori precedentemente sospesi potranno tornare nelle fabbriche a partire dal primo del prossimo mese. I sette giorni di forzata assenza saranno regolarmente retribuiti.

Domani scioperano i parastatali

I sindacati dei dipendenti dagli Enti Parastatali hanno deciso che uno sciopero di due ore — dalle 8 alle 10 di sabato 30 — sia effettuato dall'INPS, INAM e INAIL qualora non venga data assicurazione immediata che il governo soprassiederà all'esame del provvedimento che riguarda gli sviluppi di carriera.

Sarà accorciato l'anno scolastico

Le lezioni e gli esami dovrebbero terminare prima della prossima estate

Lunedì 1° settembre ripresa dell'attività scolastica, con l'inizio delle prove scritte per gli esami di ammissione idoneità e licenza negli istituti di secondo grado. All'ampio movimento del personale insegnante della scuola media, reso pubblico domenica scorsa, fara seguito fra breve quello degli incarichi e supplenze per l'anno scolastico 1958-59.

Entro la prima decade di settembre verrà emanata la ordinanza ministeriale che fisserà le date di apertura delle iscrizioni e quella di inizio delle lezioni per il nuovo anno. Quasi contemporaneamente il ministero emanerà il « Calendario scolastico » per l'anno 1958-59. A quanto si assicura negli ambienti competenti, le date fissate dovranno essere rigorosamente rispettate, al fine di evitare gli inconvenienti determinatisi quest'anno, che non hanno mancato di avere anche una ripercussione nell'andamento stagionale delle villeggiature.

Infatti tempestivamente già il Commissariato del Turismo è intervenuto presso il dicastero di viale Trastevere perchè per il 1959 sia garantita la fine delle lezioni e lo svolgimento degli esami prima della stagione estiva. Perciò si prevede che, se nessun fatto nuovo si verificherà, le lezioni nel 1959 dovrebbero aver termine entro il 31 maggio, per far sì che gli esami della prima sessione non si protraggano oltre il giugno.

Il ministero, poi, attraverso le relazioni dei provveditori agli studi e dei presidenti delle commissioni giudicatrici degli esami di Stato, che perverranno alle rispettive direzioni generali a conclusione dell'anno scolastico 1957-58, avrà un quadro completo dei risultati raggiunti nel grado dell'istruzione e sull'efficienza degli organi scolastici nel 1958-59.

Per quanto riguarda poi gli esami di maturità e di abilitazione, i presidenti delle commissioni esaminatrici dovranno sottolineare lo stato di preparazione dei candidati, generale e specifico per ogni disciplina, tenendo sempre distinti gli apprezzamenti per i candidati interni ed esterni.

Autobus in un burrone: 31 morti in Colombia

BOGOTA', 28 — Trentuno persone sono rimaste uccise e più di venti ferite essendo un autobus con 58 passeggeri a bordo caduto in un burrone di oltre trecento metri nella Colombia nord-orientale, e precisamente presso la penisola di Macao Guajra, presso la frontiera col Venezuela.

Assoluzione a Cassino per un manifesto sul M.O.

Imputato era il segretario della C.d.L. di Sora - Il P.M. ha sostenuto che il fatto non costituisce reato

SORA, 28 — Il Tribunale di Cassino ha assolto nella giornata di ieri con formula piena il compagno Alfredo Lilla segretario della Camera del Lavoro di Sora e direttore del giornale murale la Voce del Liri, dalla imputazione di aver attraverso il foglio murale propalate notizie false e tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico, circa l'aggressione anglo-americana del Libano e Giordania.

La denuncia, con il preventivo sequestro del giornale murale, era stata depositata dal commissario di P.S. di Sora al Tribunale di Cassino ove il Lilla è stato processato per direttissima.

Significativa la tesi del Pubblico Ministero, il quale ha dimostrato che le notizie riportate sul Giornale murale non erano false perchè una invasione armata c'è stata ed è in atto nel Libano e nella Giordania da parte delle truppe anglo-americane, e ne esagerata, perchè tale invasione poteva portare ad un conflitto fra le varie potenze, tanto è vero che i popoli arabi si sono allarmati. A termine della requisitoria, ha chiesto la assoluzione del Lilla perchè il fatto non costituisce reato.

Il compagno Lilla era difeso dall'avvocato Efrati Ermanni di Sora.

HOMESTEAD — Le squadre di soccorso stanno ricuperando i corpi delle sette vittime di uno spaventoso scontro stradale fra due automezzi. Tre delle sette vittime sono marinai della vicina base navale di Key West; gli altri quattro morti sono lavoratori negri di Homestead

NEI COMUNI DELLA ZONA DI VASTO

190 famiglie di contadini verranno cacciate dalla terra

Avevano ottenuti gli appezzamenti nel 1947 dopo una lunga lotta — Il ministro Colombo si era rifiutato di intervenire

VASTO (Chieti), 28 — Centonovanta famiglie contadine dei comuni vastesi di Cupello, Monteodorisio e Scerni verranno cacciate nel giro di pochi giorni, a partire dal 1° settembre, dalla terra che coltivano da anni. Questa stessa terra andrà a grandi e medi proprietari della zona, che verranno così ripagati di quanto solo la caduta del fascismo aveva loro giustamente tolto.

Infatti durante il periodo fascista i vecchi « tratturi » demaniali, prima attraversati dal bestiame nella « transumanza » dall'Abruzzo alla Puglia e viceversa, e ormai rimpiazzati dai trasporti ferroviari, vennero spartiti tra i proprietari « frontisti », i quali accettarono ben volentieri un terreno così fertile, perchè mai sfruttato e peraltro abbondantemente concimato dal passaggio del bestiame.

Nel 1947, però, la fame di lavoro spinse i braccianti del Vastese alla lotta per la terra, che trovò sbocco nella costituzione di una cooperativa agricola per ottenere l'applicazione di una legge, in base alla quale un ente cooperativistico può accedere all'uso di terreno demaniale dietro versamento di una quota annua. In effetti inizialmente solo a Cupello l'iniziativa ebbe immediata attuazione e 139 braccianti ebbero il loro pezzetto di terra; nel '55 comunque lo stesso obiettivo raggiunsero, con lo stesso mezzo, 24 braccianti di Monteodorisio e l'anno successivo 25 di Scerni.

In questi due ultimi comuni il ritardo era stato causato da improvvisi ostacoli sorti alla cooperativa di Cupello, che si era trovata davanti alla minaccia di disdetta, in seguito ad una interpretazione restrittiva della legge 6 agosto 1954 n. 604 sull'assegnazione ad enti pubblici, con diritto di prelazione del suolo demaniale. Tale pericolo — se pur sembrò scongiurato — permaneva, perchè, a seguito dell'intervento del compagno senatore Raffaele Pastore, il ministro Colombo, nel settembre 1957, affermava che « la costituzione in unità poderali autonome » non era resa possibile dalle caratteristiche dei tratturi e in particolare di quello in discussione, il Lanciano-Cupello, che pure è largo 116 metri.

Soprattutto Colombo sosteneva la irregolare costituzione della cooperativa, la quale pertanto effettuava subito le relative pratiche di regolarizzazione, per le quali la Prefettura di Chieti impiegava circa 8 mesi.

Lo stesso Colombo, in ogni modo, mostrava (miracolo dell'imminenza delle elezioni...) di voler venire incontro alle esigenze delle 190 famiglie interessate, facendo menzione di un disegno di legge approvato dalla Camera, ma non dal Senato (che venne sciolto da Fanfani, come si ricorderà), il quale prevede che « sui suoli tratturali in liquidazione hanno titolo di prelazione anche i lavoratori manuali della terra, in possesso dei requisiti prescritti dall'articolo 2 della legge 6 agosto 1954, n. 604 ».

Ma il governo d.c. e il suo ministro dell'Agricoltura hanno dimenticato ancora una volta questo impegno della vigilia elettorale, hanno dimenticato che quel progetto di legge non è entrato in vigore perchè essi hanno sciolto il Senato, ma che comunque esso ha il valore di dar ragione ai diritti umani dei 190 braccianti del Vastese e il 25 agosto è giunta la lettera di disdetta per il 1° settembre a 74 quotisti e per i giorni successivi agli altri.

Ritornerà così ai grossi proprietari «frontisti» a partire dal giorno successivo all'attuazione della disdetta quella terra, che è stata già lavorata per l'annata agraria prossima e per la quale i braccianti che l'hanno posseduta hanno effettuato numerose opere di bonifica e di miglioramento fondiario.

L'incredibile provvedimento — che testimonia in maniera eloquente il contenuto reazionario del governo attuale — ha destato profonda indignazione nella zona e, mentre scriviamo, il Consiglio comunale di Copello è riunito in seduta straordinaria. Domani vi sarà nel cinema locale l'assemblea di tutti i lavoratori interessati e delle loro famiglie.

E. S.

Gli incontri per gli zuccherieri

Ha avuto luogo, presso il ministero del Lavoro, il preannunciato incontro delle parti allo scopo di ricercare una soluzione soddisfacente alla vertenza relativa al rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei lavoratori saccariferi.

Allo scopo di consentire alla delegazione padronale di precisare il proprio atteggiamento nei riguardi delle richieste avanzate unitariamente dai rappresentanti dei lavoratori, su proposta del ministero del Lavoro è stato concordato di effettuare un nuovo incontro.

fino alle ore 10 di ogni sabato

In tutti gli esercizi pubblici con licenza di ricevitoria ENALOTTO ed in tutte le ricevitorie del lotto

giuocando

ENALOTTO

il misterioso avvicendarsi dei numeri, schiude la via alla vostra fortuna

Uscirà tra alcuni giorni il n. 1 in francese della nuova rivista internazionale:

"Problemi della pace e del socialismo"

(96 pagine - Una copia L. 250)

SOMMARIO:
— Presentazione
— A. Novotny: « Per il trionfo della pace e del socialismo »
— Li Fu-Ciun: « I problemi fondamentali dell'attuale fase di edificazione del socialismo in Cina »
— G. Glezerman e B. Ukraintsev: «Il socialismo e lo Stato »
— J. Duclos: « La minaccia fascista e l'unità democratica in Francia »
— L. Tismaniano: « Il colonialismo americano e l'Oriente arabo »
— O. Diuski: « Il militarismo tedesco minaccia la pace »
— Discussione: La crisi economica e la classe operaia (dibattito a cui hanno partecipato direttamente o per iscritto segretari di alcuni partiti comunisti come Khaled Bagdash e D. Aidit e economisti di diversi paesi come Manzocchi, Arzumanian ed altri).
— V. Gerratana: Recensione del libro di Luigi Longo « Revisionismo nuovo e antico »
— S. Nazar: Libertà effettiva e libertà fittizia (sul libro del filosofo giapponese K. Ianaghida « La filosofia della libertà »)
— Sfogliando la rivista inglese « Marxism Today »

SCRIVETE presso la LIBRERIA RINASCITA, via Botteghe Oscure, 2, Roma - Prezzo del N. 1 in francese L. 250; prezzo del N. 2 e successivi in italiano L. 200. Abbonamento annuo lire 2.200, semestrale lire 1.100

IMPORTANTE: Le federazioni, i CDS provinciali e gli abbonati prenotino i N. 1 e 2 entro il 1. settembre.